

Il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR

di [Redazione](#)

Pubblicato il 26 Aprile 2021

Si tratta dell'elenco delle "missioni" che lo Stato italiano si impegna a portare a compimento a fronte del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

L'importantissimo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza cambierà finalmente l'Italia?

In data 25 aprile 2021 il testo del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, **PNRR**, è stato trasmesso al Parlamento.

Si tratta dell'elenco delle "missioni" che lo Stato italiano si impegna a portare a compimento a fronte del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.

Il **Piano Italiano** prevede **investimenti** pari a **191,5 miliardi di €**, finanziati attraverso il *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza*, lo strumento chiave del NGEU; gli ambiti di intervento sono quelli:

- della **pubblica amministrazione**,
- della **giustizia**,
- della **semplificazione normativa**
- e della **concorrenza**.



Ulteriori **30,6 miliardi** sono parte di un **Fondo complementare**, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel *Consiglio dei Ministri* del 15 aprile.

Il totale degli investimenti previsti è pertanto di 222,1 miliardi di €.

- Il 27% sarà dedicato alla **digitalizzazione**,
- il 40% agli investimenti per il **contrasto al cambiamento climatico**,
- e più del 10% cento alla **coesione sociale**.

I gruppi parlamentari hanno nella loro maggioranza plaudito al Piano predisposto dal Governo; dalla minoranza arrivano **critiche** sotto diversi aspetti e soprattutto per non aver dato al Parlamento il tempo per poterne discutere.

Il Piano predisposto dal Governo è suddiviso in 6 principali obiettivi, indicati come missioni.

Prima missione PNRR: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura

A questo settore sono dedicati complessivamente 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* e 8,5 miliardi dal Fondo.

Gli obiettivi sono quelli di promuovere la **trasformazione digitale del Paese**, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

Gli investimenti previsti nel piano assicurano la fornitura di banda ultra-larga e connessioni veloci in tutto il Paese.

In particolare, portano la connettività a 1 Gbps in rete fissa a circa 8,5 milioni di famiglie e a 9.000 edifici scolastici che ancora ne sono privi, e assicurano connettività adeguata ai 12.000 punti di erogazione del Servizio Sanitario Nazionale.

Viene avviato anche un **Piano Italia 5G** per il potenziamento della connettività mobile in aree a fallimento di mercato.

Il Piano prevede incentivi per l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato, e rafforza le infrastrutture digitali della pubblica amministrazione, ad esempio facilitando la migrazione al cloud.

Per **turismo e cultura**, sono previsti interventi di valorizzazione dei siti storici e di miglioramento delle strutture turistico-ricettive.

Seconda missione PNRR: Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica



A questo "blocco" sono dedicati 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* e 9,3 miliardi dal Fondo.

Questa missione intende migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una **transizione ambientale** equa e inclusiva.

Sono previsti investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei **rifiuti**, allo scopo di raggiungere il 65% di riciclo dei rifiuti plastici e il 100% di recupero nel settore tessile.

Molto importante sarà il rinnovo del **trasporto pubblico locale**, l'acquisto di bus a bassa emissione, e il rinnovo della flotta di treni per il trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa.

Sono previsti corposi **incentivi fiscali per incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici**.

Le misure consentono la ristrutturazione di circa 50.000 edifici l'anno.

Il Governo prevede importanti investimenti nelle fonti di **energia rinnovabile** e semplifica le procedure di autorizzazione nel settore.

Si sostiene la filiera dell'**idrogeno**, e in particolare la ricerca di frontiera, la sua produzione e l'uso locale nell'industria e nel trasporto.

Sono pensati anche investimenti nelle infrastrutture idriche, con l'obiettivo di ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile del 15%, e nella riduzione del dissesto idrogeologico.

Terza missione PNRR: Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile

Lo stanziamento è previsto in 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* e 6,3 miliardi dal Fondo.

Obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'**infrastruttura di trasporto** moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese.

Il Piano prevede un importante investimento nei trasporti ferroviari ad **alta velocità**. A regime, vengono consentiti significativi miglioramenti nei tempi di percorrenza, soprattutto nel centro-sud.

Quarta missione PNRR: Istruzione e Ricerca

Si prevede di dedicare risorse per 31,9 miliardi di € – di cui 30,9 miliardi dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* e 1 miliardo dal Fondo con l'obiettivo di rafforzare:

- il sistema educativo,
- le competenze digitali e tecnico-scientifiche,
- la ricerca
- e il trasferimento tecnologico.

Il Piano investe negli **asili nido**, nelle **scuole materne**, nei **servizi di educazione e cura per l'infanzia**.



Crea 152.000 posti per i bambini fino a 3 anni e 76.000 per i bambini tra i 3 e i 6 anni.

Grande parte delle risorse saranno dedicate al **risanamento strutturale degli edifici scolastici**, con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000 metri quadri.

Quinta missione PNRR: Inclusione e Coesione

Per questo obiettivo lo stanziamento proposto è di 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* e 2,6 miliardi dal Fondo, per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

Il Governo investe nello sviluppo dei **centri per l'impiego** e nell'**imprenditorialità femminile**, con la creazione di un nuovo *Fondo Impresa Donna*.

Si rafforzano i servizi sociali e gli interventi per le vulnerabilità, ad esempio con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma alle persone con disabilità.

Sono previsti investimenti infrastrutturali per le [Zone Economiche Speciali](#) e interventi di rigenerazione urbana per le periferie delle città metropolitane.

Sesta missione PNRR: Salute

Per questo importantissimo settore si propone di stanziare 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo, con lo scopo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Il Piano investe nell'assistenza di prossimità diffusa sul territorio e attiva 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità.

Si potenzia l'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione con più di 65 anni, la telemedicina e l'assistenza remota, con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali.

Il Governo investe nell'aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature, e nelle infrastrutture ospedaliere, ad esempio con interventi di adeguamento antisismico.

Il Piano rafforza l'infrastruttura tecnologica per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati, inclusa la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Diverse le riforme in cantiere

La **riforma della Pubblica Amministrazione** affronta i problemi dell'assenza di ricambio generazionale, di scarso investimento sul capitale umano e di bassa digitalizzazione.

Il Piano prevede investimenti in una piattaforma unica di reclutamento, in corsi di formazione per il personale e nel rafforzamento e monitoraggio della capacità amministrativa.

La **riforma della giustizia** interviene sull'eccessiva durata dei processi e intende ridurre il forte peso degli arretrati giudiziari.

Il Piano prevede assunzioni mirate e temporanee per eliminare il carico di casi pendenti e rafforza l'Ufficio del Processo.

Sono previsti interventi di revisione del quadro normativo e procedurale, ad esempio un **aumento del ricorso a procedure di mediazione** e interventi di **semplificazione** sui diversi gradi del processo.

Un altro obiettivo è quello della semplificazione per la concessione di permessi e autorizzazioni, e sul **codice degli appalti** per garantire attuazione e massimo impatto agli investimenti.

Il Piano include anche **riforme a tutela della concorrenza** come strumento di coesione sociale e crescita economica. I tempi di queste riforme, che vanno dai servizi pubblici locali a energia elettrica e gas, sono stati pensati tenendo conto delle attuali condizioni dovute alla pandemia.

Un po' di numeri previsti

Il Governo prevede che nel 2026 il **Pil** sarà di **3,6 punti** percentuali più alto rispetto allo scenario di base.

Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), **l'occupazione** sarà più alta di **3,2 punti** percentuali.



Il Piano destina **82 miliardi al Mezzogiorno** su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio, per una quota dunque del 40%.

In particolare, **gli investimenti nelle infrastrutture e nella mobilità sostenibile al Sud** sono pari 14,5 miliardi, il 53 per cento del totale, e intervengono sull'alta velocità, sul sistema portuale e sulla viabilità nell'Italia interna.

Sono stanziati 8,8 miliardi per interventi di inclusione e coesione al Sud, pari al 39% del totale, e 14,6 miliardi per misure nell'istruzione e la ricerca, pari al 46%.

Questi includono:

- la creazione di nuovi asili,
- un incremento delle infrastrutture sociali,
- e politiche per il lavoro.

Il PNRR contribuisce a ridurre il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese.

L'impatto complessivo del PNRR sul Pil nazionale fino al 2026 è stimato in circa 16 punti percentuali.

Per il Sud, l'impatto previsto è di circa 24 punti percentuali.

Giovani e Donne

Il PNRR prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

Una nuova strategia di **politiche per l'infanzia** è cruciale per invertire il declino di fecondità e natalità.

I **giovani** beneficiano dei progetti nei campi:

- dell'istruzione e della ricerca;
- del ricambio generazionale nella pubblica amministrazione;
- e del rafforzamento del Servizio Civile Universale.

Per i ragazzi e le ragazze, sono stanziati fondi per l'estensione del tempo pieno scolastico e per il potenziamento delle infrastrutture sportive a scuola.

In particolare, è promossa l'attività motoria nella scuola primaria, anche in funzione di contrasto alla dispersione scolastica.

Per quanto riguarda le **donne**, il Piano prevede misure di sostegno all'imprenditoria femminile e investimenti nelle competenze tecnico-scientifiche delle studentesse.

Inoltre, l'ampliamento dell'offerta di asili, il potenziamento della scuola per l'infanzia e il miglioramento dell'assistenza ad anziani e disabili aiuteranno indirettamente le donne, che spesso devono sostenere la maggior parte del carico assistenziale delle famiglie.

Per perseguire le finalità relative alle **pari opportunità** - generazionali e di genere - il Governo intende inserire per le imprese che parteciperanno ai progetti finanziati dal NGEU previsioni dirette a condizionare l'esecuzione dei progetti all'assunzione di giovani e donne.

I criteri sono definiti tenendo conto dell'oggetto del contratto; della tipologia e della natura del singolo progetto.



Redazione CommercialistaTelematico

Lunedì 26 aprile 2021